



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE  
UNIVERSALE

## **Consulta nazionale per il servizio civile**

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

### **Verbale**

Il **22 maggio 2019** alle ore 10:30 si riunisce, presso la Sala Italia del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale sito in via della Ferratella in Laterano n. 51, Roma, la Consulta nazionale per il servizio civile.

Sono presenti Diego Cipriani (Caritas Italiana); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Licio Palazzini (Arci Servizio Civile); Salvatore Rossano (CNESC); Sergio Giusti (ANPAS); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Bernardina Tavella (UNPLI); Monica Brogi (Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia); Antonio Ragonesi (ANCI); Feliciana Farnese (Rappresentante dei Volontari) Giovanni Rende (Rappresentante dei Volontari).

Per il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sono presenti: Pasquale Trombaccia, Coordinatore dell'Ufficio organizzazione Risorse e comunicazione; Immacolata Postiglione, Coordinatore dell'Ufficio per il servizio civile universale; Giulia Cagiati, Coordinatore del servizio assegnazione e gestione; Anna Maria Matteucci, dirigente con incarico di studio; Orlanda Cascioli, Stefano Antonucci e Pierluigi Moscaoni del Servizio per gli Affari Generali, le Risorse Umane e il Bilancio; Gemma Farsetti del Servizio affari giuridici e ispettivo; Laura Pochesci e Antonella Franzè, del Servizio Informatica e Comunicazione; Danila Perdichizzi, Marina Germano, Alessia Damizia e Antonio Fornaro, del Servizio Accreditamento e Progetti;

Alla riunione partecipa il **Prof. Marco Mascia**.

In qualità di Uditore partecipano:

Ilaria Rossignoli.

Svolge le funzioni di segretario della seduta Laura Pochesci.

Alle 10.45, in apertura dei lavori, il Consigliere Trombaccia comunica ai presenti l'assenza della Capo dipartimento a causa di un infortunio; formalmente delegata a rappresentarla è la dottoressa Immacolata Postiglione.

Il Consigliere informa poi che con DPCM 8 aprile 2019 il Dipartimento è stato riorganizzato e, a seguito degli interpellati espletati, la dott.ssa Immacolata Postiglione è stata nominata (con provvedimento in fase di registrazione) Capo Ufficio del servizio civile universale.

Da parte sua, il Presidente comunica di aver già formulato alla Capo Dipartimento, anche a nome dell'intera Consulta, i migliori auguri di pronta e completa guarigione. Parimenti, alla dott.sa Postiglione formula i complimenti per il nuovo incarico e gli auguri di buon lavoro.

#### **Odg 1 Approvazione verbale riunione precedente**

È approvato il verbale del precedente incontro con l'aggiunta della tabella che riporta la situazione degli enti iscritti all'Albo SCU.

Alle ore 10:55 arriva Antonio Ragonesi, rappresentante dell'ANCI.

#### **Odg 2 Sperimentazione Corpi Civili di Pace: aggiornamento da parte del Comitato di monitoraggio; formazione formatori**

Il Presidente, dopo aver tratteggiato brevemente l'andamento della sperimentazione, lascia la parola al prof. Marco Mascia dell'Università di Padova il quale illustra l'attività del Comitato di monitoraggio previsto dall'art. 8 del decreto 7 maggio 2015; esso ha fra i suoi compiti di collaborare con il Dipartimento nella impostazione della sperimentazione, curare il monitoraggio della sperimentazione e l'organizzazione di iniziative di comunicazione nonché adottare un Codice etico contenente i principi fondamentali dell'azione dei Corpi civili di pace (d'ora in avanti CCP).

Il Codice etico, elaborato dai membri del Comitato con il contributo fattivo di tutti gli enti che partecipano alla sperimentazione, è stato adottato nel 2017.

Quanto al contingente dei volontari avviati, il prof. Mascia sottolinea che l'interesse dei giovani è altissimo, si nota un leggero incremento nella partecipazione – non tanto nel numero di Enti coinvolti quanto nel numero di progetti presentati - anche se è chiaro che si deve produrre uno sforzo maggiore per allargare ulteriormente la platea.

Informa che è attualmente in corso il secondo ciclo della formazione rivolta ai formatori che prevede tre moduli, di cui l'ultimo a dicembre 2019.

Il Comitato, al fine di espletare il suo compito di monitoraggio, ha messo a punto e somministrato ai volontari partecipanti alla prima annualità un questionario i cui risultati vengono brevemente esposti dal professore. I dati evidenziano punti di forza e criticità della sperimentazione. In particolare, si constata che la grande maggioranza dei giovani si dice molto soddisfatta dell'esperienza fatta che ritiene di

“cittadinanza attiva”; relativamente, invece, alle criticità i volontari chiedono maggiore coerenza tra il campo di azione indicato e le attività previste dal progetto, un migliore rapporto con i membri delle rappresentanze diplomatiche anche in ordine al tema della sicurezza. Si richiedono, infine, alcuni interventi correttivi nei contenuti della formazione; di queste indicazioni si è tenuto conto nella formulazione dei programmi della seconda annualità.

Relativamente, infine, all'attività di comunicazione all'esterno si conviene che questa avrebbe potuto essere più incisiva; al termine dei progetti è stato prodotto molto materiale che però non è stato divulgato e valorizzato; la sottolineatura è venuta fuori anche nella giornata di approfondimento sull'esperienza dei CCP organizzata il 10 maggio dal DGSCU.

Si apre il dibattito al quale prendono parte anche gli altri due rappresentanti del Comitato che siedono in consulta, Enrico Borrelli e Rossano Salvatore.

In particolare Salvatore sottolinea il fatto che, rispetto a quanto previsto dalla legge, finora è stata utilizzata la metà delle risorse, che occorre mettere a fuoco i punti di contatto e le differenze fra servizio civile all'estero e i CCP e, infine, che è necessario dare maggiore continuità alla sperimentazione. Bisogna coinvolgere un maggior numero di enti, fare promozione, orientare i ragazzi e fare in modo che la sperimentazione si traduca in una norma.

Al riguardo il prof. Mascia sottolinea l'importanza di due leggi che hanno intercettato l'esistenza dei CCP: la legge 125/2014 *Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo* (art. 28 c10) e la legge 145/2016 *Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali* (art. 1). L'esistenza di queste due norme deve orientare il dibattito sul futuro della sperimentazione.

Nel prendere la parola, la dott.sa Postiglione ringrazia anzitutto i dirigenti del DGSCU e il personale tutto per il rapporto positivo e proficuo che si è instaurato; ringrazia anche i rappresentanti degli enti, dei volontari, delle Regioni e dei Comuni con i quali ha potuto costruire una relazione strutturata utile all'intero sistema; assicurando che profonderà il massimo impegno nel suo nuovo incarico di Capo ufficio.

Intervenendo, poi, sul tema della sperimentazione dei CCP lamenta il numero troppo esiguo dei formatori degli enti che stanno partecipando al corso di formazione, esprimendo rammarico e soprattutto preoccupazione, segnalando una scarsa responsabilità. Quanto al monitoraggio, assicura che sarà cura del Dipartimento somministrare i questionari pre-partenza, a metà e a fine percorso.

*[illustrazione riorganizzazione DGSCU da parte del Consigliere Trombaccia vedi oltre]*

### Odg 3 Attività della Rappresentanza dei Volontari: Aggiornamento

Giovanni Rende illustra la visione di servizio civile che ha ispirato l'attività della rappresentanza: un Servizio Civile che sia volontario, che possa contare su un numero sempre maggiore di partecipanti e che sia "a misura di volontario" e che quindi si concili con la vita dei giovani.

Presenta il documento sull'attività della rappresentanza *Rappresentanza: un anno di lavoro*; il documento è allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Feliciana Farnese illustra una sintesi dei lavori svolti nell'ambito della XX Assemblea Nazionale dei Rappresentanti degli Operatori Volontari in Servizio Civile (Roma, 12 e 13 aprile 2019) che si proponeva di raccogliere la voce dei volontari sul tema della programmazione; la sintesi è allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante. Durante l'assemblea i volontari hanno organizzato una Tavola rotonda - alla quale hanno preso parte anche rappresentanti degli Enti, della Consulta e del dipartimento stesso - sul tema: *La Riforma del Servizio civile Universale: a che punto siamo e cosa resta da fare*.

In sintesi, i rappresentanti chiedono tempi certi per il servizio civile, rilevano che passa troppo tempo fra la selezione e l'entrata in servizio e che la data di avvio viene comunicata con margine di preavviso assai scarso. Chiedono che alla pubblicazione delle graduatorie venga indicato almeno il mese di avvio. Sono sostanzialmente favorevoli a sistemi informatizzati anche per quel che concerne la presentazione delle domande.

Ritengono che il loro impegno debba rivolgersi soprattutto a: a) rinsaldare il senso di appartenenza dei volontari anche favorendo la condivisione delle esperienze, b) dare maggiore trasparenza alla attività della rappresentanza; c) rendere più incisiva la comunicazione allo scopo anche di fornire supporto ai volontari in servizio.

Ritengono utile rendere obbligatori in modalità FAD i contenuti formativi riguardanti la Rappresentanza.

Prende la parola la dott.sa Postiglione che si congratula con i rappresentati per il lavoro svolto e per la presentazione che ne è stata fatta, aggiungendo che suo impegno è dare attuazione al dialogo con i volontari. Raccoglie, infine, la disponibilità dei volontari a partecipare alla messa a punto dei questionari da somministrare e sollecita un loro attivo contributo per la realizzazione della piattaforma informatica destinata alla presentazione delle domande *on-line* (d'ora in avanti DOL).

Salvatore sottolinea l'importanza di far raccontare il servizio civile dagli stessi volontari che hanno vissuto l'esperienza e, con riguardo alle minori opportunità, invita ad operare un cambio di prospettiva e a ribaltare il concetto parlando non di "minori opportunità" bensì di "maggiore opportunità" che viene offerta al sistema servizio civile di accogliere la sfida della inclusione.

Palazzini insiste sulla necessità di avviare un Gruppo di lavoro sulla rappresentanza e sottolinea che è importante fare in modo che lo *status* del volontario sia riconosciuto durante il servizio, sul territorio anche al di fuori del mondo del servizio civile.

La dott.sa Postiglione fa il punto sulle elezioni per il rinnovo della Rappresentanza e comunica che il relativo procedimento amministrativo è attivato: la procedura potrebbe partire a fine maggio; seguendo tutti i passaggi previsti si conta di concludere per la fine di ottobre. Farnese sottolinea la necessità di potenziare il piano di comunicazione per le elezioni che saranno in estate e chiede una maggiore collaborazione da parte delle regioni.

Il Presidente chiede delucidazioni sulla FAD perché, ricorda, non tutti gli enti sono attrezzati per farvi fronte. Farnese ritiene che il modulo sulla rappresentanza è già previsto nella formazione generale e che si deve solo trovare il modo di somministrarlo in maniera più efficace e incisiva.

Alle 12:45 Ragonesi lascia la riunione.

Borrelli ribadisce che sarebbe opportuno rivalutare un ampliamento in Consulta del numero dei rappresentanti dei volontari riequilibrando, così, il peso della rappresentanza all'interno dell'organismo. A tal proposito viene ricordato che si tratta di una previsione normativa.

Quanto al Gruppo di lavoro si concorda di riprendere le indicazioni già fornite dagli enti chiedendo agli stessi enti di aggiornarle in modo da designare, oltre agli ex volontari, anche personale che abbia esperienza; quanto alle modalità di partecipazione dei volontari si conviene che il dipartimento adotti un provvedimento di designazione dei componenti del Gruppo e che sia il dipartimento stesso a convocare i rappresentanti per le riunioni per consentire il rimborso di eventuali spese di viaggio.

Si conviene, infine, che il numero dei partecipanti dovrà essere tale da consentire ai lavori di procedere speditamente (sul modello del Gruppo programmazione) e che dovranno essere rappresentate anche le regioni.

#### **Odg 4. Gruppo di lavoro sulla Programmazione: aggiornamento sui lavori**

La dott.sa Postiglione ragguaglia sull'attività del Gruppo che – senza considerare l'incontro previsto in data odierna – si è riunito finora sei volte.

Il Gruppo è partito dall'analisi di un documento interno licenziato nel dicembre 2018 contenente spunti e criticità sulla programmazione. Il metodo di lavoro che si è dato il Gruppo si fonda sull'analisi dei dati. Il Piano Triennale, così come immaginato dal Gruppo, dovrà contenere al suo interno la fotografia di quello che il Servizio civile è; l'esistente deve essere una parte del Piano, per questo è stato fondamentale partire dai dati in possesso del DGSCU che sono stati, poi, affiancati e integrati con i dati che la CNESC ha messo a disposizione, per questo pubblicamente si ringrazia la CNESC.

L'interpretazione della norma si è scontrata fundamentalmente con due temi: il concetto di “rete” e il concetto di “programmazione”.

- *rete*: la norma parla di rete sia in relazione ai programmi di intervento sia in relazione ai rappresentanti di reti che dovranno costituire la Consulta, ed è chiaro che la accezione non è la medesima perché mentre in questo ultimo caso si intende evidentemente qualcosa di strutturalmente legato, nel primo caso si fa riferimento, piuttosto, ad aggregazioni temporanee di enti. Si è convenuto che ad oggi non esistono reti di enti già costituite.
- *programmazione*: anche il termine programmazione è stato sviscerato perché usato nel testo con diverse accezioni, da un lato la programmazione del Piano dall'altro in riferimento ai programmi presentati dagli Enti.

Si ritiene che il Piano debba essere agganciato a un contesto normativo internazionale (riferimento all'Agenda Onu 2030) e nazionale e avere riguardo alle specifiche aree geografiche; deve essere agganciato ai bisogni del Paese e alle priorità di Governo, dovendosi però sempre conciliare con i bisogni dei volontari che sono i destinatari primi del servizio civile.

Il Piano deve anche contenere il quadro delle risorse disponibili. Dove si declinano gli obiettivi del Piano si devono immaginare obiettivi “alti”, per questo si è ritenuto di fare propri gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Fissato l'obiettivo, l'indirizzo deve indicare il metodo, il modo, cioè, in cui ci si attende che l'obiettivo sia raggiunto. Ora è necessario fare una analisi sulla progettazione e valutare se le 43 voci attualmente previste nella scheda progetto si possano ridurre. Da un lato si ravvisa l'esigenza di semplificare, dall'altro occorrerà fare in modo che la progettazione mantenga sempre il senso del programma.

Palazzini chiede informazioni sui tempi per l'intesa Stato-Regioni, chiede se c'è un accordo di massima che si possa avere prima dell'estate. La dott.sa Postiglione ritiene che su questo tema sarà necessario il confronto con l'autorità politica; inoltre, nei rapporti con le regioni ci si trova di fronte a una assoluta novità in quanto la riforma ha scardinato il sistema di ripartizione delle risorse e si richiede un diverso approccio culturale, una nuova ottica in cui centrale sia il programma di intervento per un territorio.

**Odg 7 Comunicazioni del Dipartimento su:**

**- riorganizzazione;**

Il cons. Trombaccia illustra la riorganizzazione del DGSCU che ha avuto lo scopo di potenziare le politiche giovanili e dare piena attuazione al Servizio civile universale; ciò ha comportato un ridimensionamento delle funzioni strumentali. Il decreto è in vigore dall'8 maggio 2019. La riorganizzazione non ha previsto incremento delle risorse umane.

I rappresentanti della Consulta chiedono informazioni sulle risorse umane previste, in particolare Palazzini chiede come si possano raggiungere gli obiettivi fissati con una pianta organica vincolata dalla norma e se il problema è stato posto all'attenzione dell'autorità politica.

Il cons. Trombaccia assicura che la questione è stata posta e dice che si sta lavorando per trovare delle soluzioni.

**- modifica del Documento di programmazione finanziaria 2019;**

Il cons. Trombaccia da comunicazione che a seguito dell'intervento dell'Autorità politica è stato possibile evitare un taglio lineare e che, pertanto, le risorse disponibili risultano pari ad euro 187.715.320,00 che aggiunte alle economie di programmazione consentono di incrementare i posti complessivi da mettere a bando per selezionare giovani da impegnare in progetti di servizio civile. Pertanto, con il bando ordinario 2019 si potranno selezionare 40.651 giovani operatori volontari. La Consulta prende atto favorevolmente.

**- accreditamento SCU**

La dott.sa Postiglione informa che sul sito è data notizia del numero di enti accreditati in modalità, per ora, statica: 58 titolari, 2204 enti di accoglienza, per un totale di 10077 sedi. Negli ultimi mesi si è registrato un forte incremento delle domande di accreditamento; considerato il numero di enti ritenuti "non attivi" (cioè che non hanno presentato progetti negli ultimi tre anni) si ritiene che il lavoro stia volgendo al termine.

Dei circa 8.000 enti iscritti agli Albi regionali del SCN ne sono transitati 500.

Palazzini chiede che il dipartimento si confronti con gli enti sulle procedure di accreditamento per immaginare soluzioni più snelle. La dott.sa Postiglione conviene che il procedimento è molto complesso e accoglie la proposta con favore.

- **piattaforma presentazione domande**

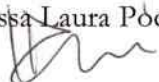
Il dipartimento ha elaborato un documento relativo alla presentazione delle domande on-line (DOL) che successivamente farà circolare in una versione semplificata.

La procedura prevede comunque la identificazione dell'aspirante tramite SPID, l'operazione sarà resa facilmente utilizzabile e supportata magari da un *tutorial*; i cittadini UE - che non sono riconosciuti da SPID - potranno accedere con credenziali che verranno loro fornite.

Il sistema acquisisce i dati, la domanda viene compilata e presentata; il sistema opera i controlli necessari ed è bloccante, per esempio, se l'aspirante non ha i requisiti. Con questo sistema è possibile presentare una sola domanda; si chiede ai rappresentanti degli enti di valutare la opportunità di rendere pubblico in tempo reale il contatore delle domande presentate per ciascun progetto.

I rappresentanti degli enti avanzano alcune perplessità sulla mancata possibilità, da parte dei giovani, di poter ritirare la domanda e presentarne un'altra ex novo, nonché sui tempi ristretti per consentire l'avvio della nuova procedura in tempo utile per il nuovo Bando.

Alle 14:45 ha termine la riunione.

IL SEGRETARIO  
Dott.ssa Laura Pochesci  


IL PRESIDENTE  
Dott. Diego Cipriani  
